LA SAMARITANA AL POZZO

Storia di una donna “assetata” Gv 4, 1-30

**In preghiera**

Eccomi Signore, sono qui davanti a te, al pozzo della mia vita.

Tu mi vieni incontro e ti siedi con me, mi vuoi incontrare, mi vuoi parlare.

Io voglio dedicare questo breve tempo a te che se qui,

voglio incontrarti e parlare con te, affidarti i miei pensieri,

le mie preoccupazioni, le persone a cui voglio bene, e tutti i miei amici.

Voglio però anche ascoltare cosa hai da dirmi,

cosa vuoi che io faccia per te,

come posso conoscerti sempre meglio,

come posso cambiare la mia vita e diventare migliore.

Eccomi Signore, sono qui.

Voglio anch’io, come il giovane Samuele, dirti a gran voce:

“Parla Signore che il tuo servo ti ascolta!”.

**In ascolto**

(Gesù) Doveva attraversare la Samaria.Giunse così a una città della Samaria chiamata Sicar, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: qui c’era un pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno. Giunge una donna samaritana ad attingere acqua. Le dice Gesù: «Dammi da bere». […] Allora la donna samaritana gli dice: «Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?». […] Gesù le risponde: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: “Dammi da bere!”, tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva». Gli dice la donna: «Signore, non hai un secchio e il pozzo è profondo; da dove prendi dunque quest’acqua viva? […] Gesù le risponde: «Chiunque beve di quest’acqua avrà di nuovo sete; ma chi berrà dell’acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l’acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d’acqua che zampilla per la vita eterna». «Signore – gli dice la donna –, dammi quest’acqua, perché io non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua». Le dice: «Va’ a chiamare tuo marito e ritorna qui». Gli risponde la donna: «Io non ho marito». Le dice Gesù: «Hai detto bene: “Io non ho marito”. Infatti hai avuto cinque mariti e quello che hai ora non è tuo marito; in questo hai detto il vero». […] Gesù le dice: «Credimi, donna, viene l’ora in cui né su questo monte né a Gerusalemme adorerete il Padre. […] i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità: così infatti il Padre vuole che siano quelli che lo adorano. Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorare in spirito e verità». Gli rispose la donna: «So che deve venire il Messia, chiamato Cristo: quando egli verrà, ci annuncerà ogni cosa». Le dice Gesù: «Sono io, che parlo con te». La donna intanto lasciò la brocca, andò in città e disse alla gente: «Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Che sia forse il Messia?». Uscirono allora dalla città e andavano da lui.

**In riflessione**

* **«*Dammi da bere*»: abbiamo sete di Gesù, del suo amore, della sua misericordia?**
* **«*Sorgente d’acqua che zampilla per la vita eterna*»: siamo capaci di dissetare?**
* «***I veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità*»: cosa significano per me queste parole?**
* «***La donna intanto lasciò la brocca*»: cosa mi chiede di lasciare il Signore in questa Quaresima?**

**Preghiera conclusiva**

*Padre del Signore nostro Gesù Cristo,
Padre nostro,
noi ti preghiamo per confidarti lo strazio della nostra impotenza:
vorremmo la pace e assistiamo a tragedie di guerre interminabili!
Vieni in aiuto alla nostra debolezza,
manda il tuo Spirito di pace
in noi, nei potenti della terra, in tutti.*

*Padre del Signore nostro Gesù Cristo,
Padre nostro,
noi ti preghiamo per invocare l’ostinazione nella fiducia:
donaci il tuo Spirito di fortezza,
perché non vogliamo rassegnarci,
non possiamo permettere che il fratello uccida il fratello,
che le armi distruggano la terra.*

*Padre del Signore nostro Gesù Cristo,
Padre nostro,
noi ti preghiamo per dichiararci disponibili
per ogni percorso e azione e penitenza
e parola e sacrificio per la pace.*

 *Dona a tutti il tuo Spirito,
perché converta i cuori, susciti i santi
e convinca uomini e donne a farsi avanti
per essere costruttori di pace,
figli tuoi.*